

I dati siccome rappresentati evidenziano, infatti, una forbice ampiamente divaricata che da un lato non appare coerente con il principio di economicità che impone, tra l'altro, la tendenziale copertura dei costi mediante i ricavi e, dall'altro, si rivela sintomatica di uno scollamento tra lo svolgimento delle attività della Stazione e l'interesse da parte delle aziende del settore.

Si conferma così la necessità, già prospettata nel precedente referto, di un'attenta indagine da parte dell'Ente sulle esigenze effettive del settore industriale di pertinenza - da svolgere anche mediante appositi questionari che non trascurino gli aspetti relativi alla qualità attesa, prestata e paragonata dei servizi resi - al fine di pervenire non soltanto ad un riequilibrio e ad una armonica interazione con le entrate contributive ma di dimostrare, nel più ampio e rinnovato interesse verso i compiti della Stazione, la validità della scelta ordinamentale a suo tempo effettuata.

7.6.1 - La programmazione.

Passaggio ineludibile per ponderare le esigenze, stabilire le priorità, fissare gli obiettivi, ottimizzare le risorse è quello della programmazione la quale, in quanto significativa di modi e ragioni che inducono allo svolgimento di specifiche azioni non può tradursi in elencazione mera di attività che si intendono effettuare.

A seguito dell'istruttoria espletata l'Ente ha fornito elementi sulla metodologia al riguardo seguita che esalta la predisposizione di piani annuali, elaborati in stretto collegamento con le associazioni di categoria, approvati dal Consiglio di amministrazione.

Con particolare riferimento alla ricerca ed alle analisi che costituiscono le attività più rilevanti ha evidenziato tra l'altro: la complessità della valutazione e quantificazione delle ricadute della ricerca sul settore industriale di competenza; le difficoltà connesse al trasferimento tecnologico dai centri di ricerca; gli ostacoli che si frappongono allo sviluppo dell'attività di analisi e prove che si rivelano in parte di natura esterna, in ragione dell'elevata concorrenza dei privati, in parte di natura interna organizzativa, per i quali l'Ente riferisce che è in corso un ampio sforzo di rinnovamento (scarsa flessibilità operativa del personale, insufficiente tipologia di analisi offerte etc.), e strutturale (insufficiente attività promozionale, mancanza di offerta di pacchetti integrati di servizi etc.).

Le difficoltà segnalate dall'Ente inducono a ritenere che la metodologia di concertazione e di approvazione dei piani di attività finora seguita non si appalesi di per sé sufficiente per una efficace programmazione teleologicamente rivolta, oltre che ad un corretto riparto delle risorse, al perseguimento ed al raggiungimento degli obiettivi in coerenza con le finalità istituzionali e che, in quanto tale, deve essere capace, pur con la gradualità che si rende necessaria, di ricercare la soluzione dei problemi che si registrano e che risultano in buona parte interdittivi dell'efficacia dell'azione programmata. D'altra parte, la programmazione, correttamente intesa, si inserisce in un circuito virtuoso nel quale dopo la predetta fase si passa all'organizzazione, poi alla gestione, quindi al controllo per tornare, infine, alla prima che deve necessariamente essere rivolta ad assicurare in concreto un'ampia fruizione dell'attività svolta la quale in parte si misura anche attraverso l'entità delle relative entrate la cui rilevata modestia

deve costituire elemento di riflessione per la Stazione per un ulteriore approfondimento della programmazione che si riveli in grado di determinare diversi e più adeguati equilibri economico-finanziari significativi di una migliorata incisività dell'azione dell'Ente nel settore industriale di competenza

7.7 - I risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione.

La Stazione espone per il 1996 i seguenti risultati riassuntivi ai quali si aggiungono, per ogni utile comparazione, quelli relativi al biennio precedente. Al riguardo saranno evidenziati essenzialmente gli elementi innovativi e gli scostamenti registrati anche in ragione di una diversa rappresentazione contabile, in conseguenza delle osservazioni già formulate nel precedente referto, la quale, peraltro, risulta ancora influenzata dall'adozione di criteri tecnicamente errati che influiscono sulla piena attendibilità dei dati.

(In milioni di lire)

	<i>1994</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>
Avanzo/disavanzo finanziario	314,0	339,1	-3.058,6
Avanzo/disavanzo economico	757,3	466,8	-2.555,1
Patrimonio netto	6.387,1	6.853,9	4.298,8
Avanzo di amministrazione	3.783,1	4.152,8	1.625,9

Il disavanzo finanziario risulta determinato dalla differenza tra il saldo positivo tra entrate e spese correnti (2.037,5 mil. - 1.806,1 mil. = +231,4 mil.) ed il saldo negativo tra entrate e spese in c/ capitale (0 - 3.290,0 mil. = -3.290,0 mil.) in conseguenza dell'impegno assunto per la ristrutturazione dell'immobile in affitto dell'Ente per la propria sede. Gli importi impegnati a tale scopo risultano notevolmente superiori a quelli che si presumeva dovessero gravare quale corrispettivo del canone di locazione (+1.655,1 mil.) evidenziando, così, quanto meno una scarsa capacità previsionale e programmatica dell'Ente che avrebbe potuto considerare l'opportunità dell'acquisto anziché della locazione dell'immobile da adibire a sede.

Anche nel 1996, comunque, l'importo in questione erroneamente non risulta ricompreso tra le spese correnti, con la necessaria rettifica con l'imputazione di competenza nel conto economico, trattandosi di onere relativo a canone di locazione pluriennale. L'Ente, invece, ha provveduto a contabilizzare correttamente la movimentazione del fondo di indennità di anzianità del personale.

Le entrate hanno subito una diminuzione del 18,1% non producendo, peraltro, effetti né sull'autonomia finanziaria né su quella contributiva (0,95 e

0,75) che sono rimaste invariate in ragione della flessione quasi proporzionale delle voci che concorrono a formare il risultato.

Le entrate da prestazioni istituzionali sono rimaste pressoché immutate (-0,9%) evidenziandosi soltanto la già rilevata diminuzione per tasse di laboratorio (-7,4%) ed una richiesta di consulenza, peraltro, per un modesto importo, assenti nel 1995.

In generale miglioramento, e comunque apprezzabili, si rivelano gli indici finanziari sintomatici di funzionalità gestoria.

Ed invero, in aumento risultano la già elevata velocità di riscossione delle entrate e delle proprie (0,91 e 0,93). Le spese correnti risultano incrementate rispetto all'anno precedente (+4,2%) a seguito dell'aumento degli oneri per il personale in parte compensato dalla contrazione delle altre voci di spesa.

La velocità di gestione delle spese correnti si è mantenuta elevata e stabile (0,89) mentre quella di gestione della spesa risulta in flessione (0,68 rispetto a 0,76 del 1995) in conseguenza della gradualità nei pagamenti da effettuare per la ristrutturazione della sede in affitto.

In lieve aumento anche la velocità di gestione dei pagamenti determinata, tra l'altro, dalla eliminazione di residui impropri.

Migliorato risulta l'andamento dei residui attivi che presentano un consistente decremento (1994: 0,95; 1995: 1,76; 1996: 0,45) determinato sia dalla minore incidenza dei residui formatisi nell'anno (1994: 0,08; 1995: 0,16; 1996: 0,08) che dal maggior smaltimento di quelli di esercizi precedenti (1994: 0,69; 1995: 0,77; 1996: 0,86).

I residui passivi, invece, mostrano un notevole incremento al 31 dicembre (2,44) dovuto, peraltro, esclusivamente agli impegni assunti per la ristrutturazione della sede; tale dato trova riscontro anche nella rilevata maggior incidenza (0,36 nel 1996, 0,11 nel 1995). Marcato risulta lo smaltimento (da 0,39 del 1995 a 0,96 del 1996) determinato, peraltro, essenzialmente dalla eliminazione dei residui impropri relativi al T.F.R.. Anche la capacità previsionale risulta migliorata sia con riferimento alle entrate correnti (1994: 0,95; 1995: 0,94; 1996: 1,03) che alle spese correnti (1994: 1,18; 1995: 1,20; 1996: 1,14). L'indice di rigidità della spesa ricorrente (1994: 0,55; 1995: 0,52; 1996: 0,70) registra, invece, un incremento in conseguenza dell'aumento degli oneri per il personale.

Il disavanzo economico di -2.555,1 mil. non si appalesa attendibile in quanto il conto economico è stato redatto, come già rilevato nel precedente referto, secondo criteri tecnicamente errati. Ed invero figura il totale degli importi riscossi e pagati, anziché di quelli relativi agli accertamenti ed agli impegni di parte corrente di competenza, e risultano ancora ricompresi tutti i residui attivi e passivi formatisi nell'esercizio.

Il patrimonio netto risulta in forte diminuzione (da 6.853,9 mil. a 4.298,8 mil.) in conseguenza della contrazione della liquidità e dell'incremento dei residui passivi a seguito degli impegni per la ristrutturazione della sede. Tale risultato, peraltro, appare inesatto poiché parte dell'importo impegnato, in quanto riconducibile a canone di locazione anticipatamente corrisposto, doveva essere ricompreso tra i risconti attivi. L'indice di liquidità di 1,84 si rivela in misura positiva rispetto a quella eccessiva del biennio precedente (12,95 nel 1994 e 18,60 nel 1995); peraltro, deve evidenziarsi che tale risultato non è stato conseguito a seguito di incremento di spese per attività istituzionale ma essenzialmente per gli oneri di ristrutturazione della sede in locazione. Al riguardo deve rilevarsi che il Collegio dei revisori ha espresso perplessità sull'adeguatezza di tale sede alle esigenze della Stazione ed ha richiesto in considerazione della lievitazione delle spese di ristrutturazione, una relazione del Consiglio di amministrazione, - di cui si condivide la necessità e che, pertanto, si sollecita - in ordine al rapporto costi-benefici dell'operazione.

L'avanzo di amministrazione di 1.625,9 mil. - determinato dai saldi negativi sia tra riscossioni e pagamenti che tra residui attivi e passivi - presenta una diminuzione del 60,85% in ragione dei già cennati pagamenti ed impegni conseguenti alla ristrutturazione della sede.

8 - STAZIONE SPERIMENTALE DEL VETRO

8.1 - Osservazioni svolte sulla gestione per gli esercizi 1994 e 1995.

Nel precedente referto le osservazioni maggiormente significative, oltre quelle indicate in parte generale, hanno riguardato:

- l'inadeguatezza del controllo svolto dal collegio dei revisori;
- la diminuzione di richieste di analisi da parte delle imprese contribuenti;
- la mancanza di un servizio di controllo interno;
- l'erronea rappresentazione contabile delle quote di accantonamento per l'indennità di fine rapporto con conseguente costituzione di residui passivi impropri;
- elementi sintomatici di ipofunzionalità gestoria rappresentati da insufficiente capacità di riscossione delle entrate proprie, soprattutto contributive, da una aumentata incidenza e da un modesto smaltimento dei residui passivi, da una accresciuta massa di residui attivi e passivi, da inadeguata capacità di programmazione in relazione alla diminuita velocità di gestione dei pagamenti;
- eccessiva liquidità che deve indurre ad una più attenta programmazione dei tempi di realizzazione degli investimenti;
- la redazione del conto economico secondo criteri tecnicamente errati in ragione, tra l'altro, oltre che della registrazione di una posta correttiva dei residui impropri relativi al T.F.R., di allocazione di poste tipiche dello stato patrimoniale, di duplicazione della posta per acquisto libri che figura sia tra le spese correnti che tra le c.d. acquisizioni mobiliari, della mancanza di quote di ammortamento;
- ritardi nell'approvazione del bilancio preventivo e di quello consuntivo.

8.2 - Misure conseguenzialmente adottate.

A seguito delle osservazioni formulate e di richiesta di indicazione delle misure adottate ai sensi dell'art. 3. sesto comma, della L. 20 del 1994 sono state fornite le seguenti precisazioni:

- il Collegio dei revisori ha invitato gli organi della Stazione "ad una attenta riflessione" sulle numerose osservazioni formulate dalla Corte al fine di intervenire immediatamente per eliminare le anomalie evidenziate riservandosi, comunque, di considerare di volta in volta le diverse situazioni rappresentate; ha condiviso e confermato l'esigenza di una contabilità industriale o economico-analitica richiedendo già per il 1996, pur in mancanza della predetta contabilità, la rilevazione attraverso rielaborazioni extracontabili delle singole componenti dei costi anche per ciascun prodotto; ha richiamato la Stazione sulla problematica dell'assicurazione stipulata pur in costanza di copertura INAIL anche ai fini di una eventuale disdetta del contratto; ha sottolineato la necessità del rispetto del termine previsto per l'approvazione del consuntivo;
- l'Ente - dopo aver precisato che la contrazione di richieste di analisi da parte dei contribuenti è stata legata a situazioni congiunturali sfavorevoli fino a tutto il primo semestre 1996 - ha evidenziato che la rilevante richiesta di analisi e controllo da parte dell'utenza non contribuente proviene dai fornitori dell'industria del vetro la quale, attraverso la certificazione della qualità del prodotto che viene fornito, beneficia indirettamente dei servizi dell'Istituto. Il Consiglio di Amministrazione, peraltro, nella seduta del 30 maggio 1997 ha stabilito di procedere - per la rideterminazione del tariffario e per verificare la produttività - ad una rilevazione dei tempi standard di effettuazione delle prove, alla individuazione e determinazione degli elementi di costo, al confronto con le tariffe praticate da istituzioni concorrenti in Italia ed all'estero;
- l'Ente ha informato che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 maggio 1997 "ha provveduto a correggere l'errata impostazione contabile del T.F.R. cancellando i relativi residui passivi";
- la velocità di riscossione delle entrate contributive è legata alla disciplina delle modalità di incasso che comporta di fatto che entro l'anno di

competenza viene riscosso circa il 67% mentre entro il primo semestre dell'anno successivo il restante 33% di cui un 10% tramite ruoli esattoriali; i residui passivi, costituiti in larga parte da pendenze per spese di personale, sono stati ridotti mentre si assicura che annualmente, all'atto della predisposizione del bilancio consuntivo, si provvederà al riaccertamento dei residui attivi e passivi; lo scostamento dei pagamenti rispetto alle previsioni è stato determinato per il 1996 esclusivamente da dimissioni non prevedibili di unità di personale e da economie realizzate nelle spese per acquisto di beni e servizi;

- la permanenza di accantonamento di fondi è determinato da ritardi di consegna da parte del Comune di Venezia di nuovi locali, che si prevede di realizzare in parte nel 1998 ed in parte nel 1999, il cui arredamento e predisposizione per l'attività scientifica è a carico della Stazione;
- il conto economico è stato redatto "sulla base delle indicazioni contenute nell'art. 30 del Regolamento di amministrazione e contabilità";
- il ritardo nella presentazione del consuntivo 1996 è stato legato alla riorganizzazione dei sistemi informatici relativi alla contabilità e alla gestione dell'Ente.

8.3 - Analisi e valutazione dei comportamenti.

Deve preliminarmente precisarsi che, in conformità del disposto di cui all'art. 3, sesto comma, della L. n. 20 del 1994 debbono essere indicate le misure già adottate o che si ritengano di adottare con riferimento a tutte le osservazioni mosse dalla Corte.

Nel merito si rileva che - fatto salvo il rilievo sulla mancanza di un servizio di controllo interno - tutte le specifiche questioni sollevate hanno trovato riscontro da parte dell'Ente anche se le risposte fornite meritano ulteriori precisazioni.

Il Collegio dei revisori - che nel 1996 si è riunito 4 volte comprensive dell'esame dei bilanci - preso atto della relazione della Corte, mostra segni di maggiore attenzione ed incisività che vanno incoraggiati in quanto significativi di un rinnovato impegno nell'attività di controllo da svolgere - nel rispetto degli immanenti principi di legalità e di buon andamento - accompagnando il riscontro economico-contabile con ogni utile osservazione per il miglioramento dei comportamenti gestori e completando la relazione sui bilanci con le necessarie valutazioni critiche sui relativi contenuti.

Quanto alla diminuzione di richiesta di analisi da parte delle imprese contribuenti, la stessa non sembra del tutto riconducibile alla rappresentata negativa congiuntura economica tenuto conto della sostanziale tenuta del numero degli utenti esterni; è da condividere, pertanto, la ravvisata esigenza di procedere ad un'analisi di costo e produttività.

I tempi di riscossione dei contributi industriali nella misura precisata dall'Ente impongono di rivedere i relativi meccanismi procedurali al fine di disporre con maggiore tempestività delle risorse di spettanza che consenta una programmazione più realistica ed un più efficace perseguimento dei fini istituzionali.

Il rilevato scostamento dei pagamenti rispetto alle previsioni, in ordine al quale l'Ente non ha fornito elementi per gli esercizi 1994 e 1995, non può ritenersi giustificato nemmeno per il 1996 in quanto gli scostamenti dei pagamenti risultano elevati anche con riferimento alle previsioni definitive che avrebbero potuto tenere conto dei fenomeni indicati dalla Stazione (cessazioni dal servizio ed economie negli acquisti).

La liquidità dell'Ente deve essere commisurata alle effettive esigenze e, pertanto, si appalesa necessaria un'attenta programmazione nel costante monitoraggio dei tempi di realizzazione e dei relativi ritardi di opere dalle quali conseguono oneri collegati a carico della Stazione, al fine di evitare l'accumulo di disponibilità a detrimento del perseguimento delle finalità istituzionali e dell'integrità patrimoniale.

Il conto economico, a sua volta, risulta redatto sulla base di una errata interpretazione dell'art. 30 del regolamento di contabilità il quale correttamente applicato, lungi dal consentire le rilevate discrasie (in generale registrazione di poste tipiche dello stato patrimoniale) prevede variazioni di residui e variazioni di consistenze patrimoniali in quanto significative di insussistenze e/o sopravvenienze e non esclude, comunque, gli accantonamenti necessari per l'incremento dei fondi destinati a rettificare le poste attive dello stato patrimoniale.

Indipendentemente, infine, dalle ragioni contingenti che possono aver determinato ritardi nell'approvazione del conto consuntivo 1996 deve richiamarsi l'attenzione dell'Amministrazione e dell'Ente sulla necessità del rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci che, anche con riferimento al preventivo, risultano ancora disattesi.

8.4 - Le risorse: provenienza e destinazione.

La rappresentazione della provenienza e della destinazione delle risorse consente di delineare lo scenario operativo delle Stazioni sperimentali e favorisce l'ulteriore analisi di specifici flussi ritenuti particolarmente significativi.

I seguenti prospetti compendiano rispettivamente l'insieme delle entrate correnti ed i trasferimenti statali, riservando ad una fase successiva l'esame dei contributi aziendali e delle entrate proprie.

(In milioni di lire)

Anno	Totale Entrate corr.	Entrate contributive	%	Trasf. statali	%	Entrate da attività	%	Trasf. altri enti	%	Rendite e prov. patrim	%	Altre Entrate.	%
94	4.211,8	2.126,1	50,5	334,6	7,9	1.265,1	30,0	115,0	2,7	82,2	2,0	288,8	6,9
95	4.872,5	2.546,4	52,2	317,9	6,5	1.543,1	31,7	125,0	2,6	59,0	1,2	281,1	5,8
96	4.752,0	2.599,8	54,7	256,9	5,4	1.675,5	35,3	115,0	2,4	41,5	0,9	63,3	1,3

(In milioni di lire)

Anno	Contributi statali corr.	Spese correnti	Indicatore copertura	Contributi statali c/cap	Acq. beni c/cap.	Indicatore copertura	Indicatore totale di copertura	Contributi indiretti	Totale
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g) = $\frac{(a+d)}{(b+e)}$	(h)	(i)
94	334,6	3.626,9	0,09	346,2	856,5	0,40	0,15	310,1	990,9
95	317,9	4.066,2	0,08		582,9		0,07	291,4	609,3
96	256,9	4.000,1	0,06	306,8	756,2	0,41	0,12	283,4	847,1

Le entrate correnti registrano un'apparente flessione determinata dalla diversa rappresentazione contabile dell'I.V.A. su entrate che è stata ricompresa tra le partite di giro anziché, come per il passato, tra le "altre entrate".

La diminuzione di parte corrente dei trasferimenti statali e di altri enti risulta ampiamente compensata, oltre che dall'aumento delle contribuzioni, dalle

entrate da attività le quali ultime nel rapporto con le prime espongono una maggiore e significativa crescita (1994: 0,59; 1995: 0,60; 1996: 0,64).

Il secondo prospetto evidenzia i trasferimenti statali ed il relativo grado di copertura sia delle spese correnti che di quelle in conto capitale che complessivamente risulta cresciuto del 71,4% in ragione esclusivamente di un contributo in conto capitale mostrandosi invece in diminuzione la copertura delle spese correnti.

I c.d. contributi indiretti, costituiti dagli oneri per il personale statale sono rimasti sostanzialmente invariati.

I prospetti che seguono espongono l'andamento delle spese correnti nel triennio 1994-1996 e l'incidenza sul totale delle singole voci nonché la disaggregazione delle spese per l'acquisto di beni e servizi.

(In milioni di lire)

Anno	Tot. Spese corr.	Personale	%	Acq. beni	%	Organi	%	On. fin. e trib.	%	Poste corr.	%	Spese diverse	%
94	3.626,9	2.482,6	68,4	735,2	20,3	18,5	0,5	245,4	6,8	10,0	0,3	135,2	3,7
95	4.066,2	2.693,0	66,2	814,1	20,0	22,6	0,6	249,4	6,1	2,5	0,1	284,6	7,0
96	4.000,1	2.700,0	67,5	885,5	22,1	23,5	0,6	114,2	2,8	2,5	0,1	274,4	6,9

(In milioni di lire)

Anno	Tot. acq. beni e servizi	Biblioteca	%	Mat. cons. energia	%	Spese generali	%	Publicaz.	%	Rappr.za convegni pubbl.tà	%	Man. ord. gest. auto software	%	Prest. terzi incarichi	%
94	735,2	29,9	4,1	260,1	35,4	189,8	25,8	0,2		61,9	8,4	164,9	22,4	28,4	3,9
95	814,1	29,7	3,6	288,6	35,4	253,1	31,1	0,4	0,1	36,4	4,5	201,7	24,8	4,2	0,5
96	885,5	80,0	9,0	296,0	33,4	292,0	33,0			11,6	1,3	176,9	20,0	29,0	3,3

Gli oneri per il personale, che insieme a quelli per l'acquisto di beni e servizi rappresentano il 90% del totale, sono rimasti pressoché invariati e,

comunque, in misura coerente con i fini dell'Ente che svolge l'attività istituzionale essenzialmente con il proprio personale.

Anche l'onere medio individuale, con l'esclusione della quota di accantonamento T.F.R. e dei benefici accessori (assicurazione, mensa, indennità varie), non presenta variazioni di rilievo essendo passato da 83,8 mil. a 84,1 mil. (+0.04%).

Tra le spese per il personale figurano ancora quelle relative all'assicurazione per la copertura di rischi per infortuni pur in costanza di iscrizione all'INAIL.

La spesa per l'acquisto di beni e servizi registra un ulteriore aumento e nell'analisi disaggregata mostra, in particolare, la crescita costante delle spese generali, sulla quale si richiama la responsabile attenzione della Stazione, ed un consistente aumento delle spese per la biblioteca (+69,4% nel 1996).

8.5 - Le risorse contributive: misura e criteri.

Il prospetto che segue compendia dati e specifici rapporti relativi ai contributi aziendali al fine di procedere alle ulteriori indagini su detta considerevole componente di entrata.

(In milioni di lire)

Anno	<u>Entrate contrib.</u> n. aziende	= Contrib per azienda	<u>Spese corr. + c/cap. - prov. da analisi</u> n. aziende	Concorso spesa
94	$\frac{2.126,1}{180}$	= 11,8	$\frac{4.483,4 - 1.229,8}{180}$ = 18,1	$\frac{11,8}{18,1} = 0,65$
95	$\frac{2.546,4}{184}$	= 13,8	$\frac{4.649,1 - 1.272,5}{184}$ = 18,4	$\frac{13,8}{18,4} = 0,75$
96	$\frac{2.599,8}{189}$	= 13,8	$\frac{4.756,3 - 1.270,7^1}{189}$ = 18,4	$\frac{13,8}{18,4} = 0,75$

¹ Importo comprensivo dei ricavi.

I dati siccome rappresentati evidenziano anzitutto la "pressione contributiva" e la partecipazione alla spesa, al netto dei proventi da analisi, in quanto di norma coincidenti con i relativi costi, salvo che nel 1996 che espone un ricavo, le quali nel biennio 1995/96 sono rimaste invariate.

A seguito degli ulteriori approfondimenti istruttori è stato comunicato che il Consiglio di amministrazione, in sede di esame delle attività programmatiche, valuta le necessità finanziarie "e determina la misura dei contributi sulla base dei programmi in precedenza svolti e delle relative spese sostenute".

L'Ente, peraltro, ha precisato con riferimento alla fissazione dei contributi che "questi sono stati deliberati nell'ultimo triennio nella misura dello 0,65% del fatturato vetro di prima lavorazione" e, pertanto, sulla base di un criterio che sembra prescindere dall'attività programmata e da quella svolta e privilegiare, invece, il finanziamento delle spese in ottemperanza all'obbligo imposto dall'art. 23 del R.D.n. 2523 del 1923.

Una siffatta visione della partecipazione contributiva, peraltro, appare riduttiva e, comunque, non si ritiene risponda compiutamente al disegno

organizzatorio delle Stazioni nel quale l'intestazione del compito di determinare il contributo ad un Consiglio di amministrazione particolarmente qualificato dalla prevalenza di rappresentanti delle aziende interessate trova la sua ratio nella ravvisata esigenza di valutare adeguatamente i risultati raggiunti, di cogliere le problematiche del settore industriale di pertinenza, di favorire gli interventi ritenuti necessari per sviluppare le potenzialità produttive, di indirizzare, pertanto, attraverso lo strumento del contributo, le attività dell'Ente nel modo più proficuo per favorire anche una maggiore richiesta di prestazioni istituzionali capace di determinare, tra l'altro, un migliorato rapporto, peraltro già apprezzabile, tra entrate proprie ed entrate contributive significativo di un efficace governo della spesa della Stazione.